Bilancio approvato per un voto. E il Pd si spacca sui gay

Il consiglio comunale ha detto sì alla manovra finanziaria, anche se Cofferati ha rischiato la bocciatura

Servizio a pagina **IV**

Bilancio, Cofferati salvo per un voto

E sull'ufficio rivolto ai gay il Pd si spacca

IL BILANCIO passa, ma il Partito democratico si spacca sulla nascita dell'ufficio per combattere le discriminazioni contro gay, lesbiche e transessuali. Ieri, a Palazzo d'Accursio, il Consiglio comunale ha detto 'sì' alla manovra finanziaria, anche se Sergio Cofferati ha rischiato la bocciatura. Senza l'appoggio della sinistra radicale — Prc, Cantiere e Verdi —, ma forti del voto dei due consiglieri della Sinistra democratica, indispensabile per evitare elezioni anticipate, le truppe del sindaco non erano al completo per l'assenza del consigliere del Pd Marco Lombardelli (ammalato). Di conseguenza la 'finanziaria' è passa-

ta con 24 voti a favore, compreso Cofferati, su un totale di 25. Un soffio se si considera che 24 era il quorum necessario per evitare di cadere. Sono stati 9 i 'no' del centrodestra — su 18 consiglieri — ai quali vanno aggiunte 3 astensioni della sinistra.

«**SAREBBE** bastata una sola defezione per non approvare il bilancio» commenta Paolo Foschini di Forza Italia. E aggiunge: «Non capisco poi perché l'Udc non sia venuta a votare». Durante il consiglio, però, c'è stato lo strappo interno al Pd, con i consiglieri dell'ex Margherita — Paolo Natali, Lina delli Quadri e Giovanni Mazzanti — che hanno deciso di non partecipare al voto sull'ordine del giorno — comunque approvato — per dare vita a uno sportello dedicato alle discriminazioni di genere di gay, lesbiche e transessuali all'interno dell'ufficio delle differenze del Comune.

«**L'ISTITUZIONE** di questo sportello è piovuta dal cielo, senza un confronto. E' una scelta che non condividiamo» dice Natali. «Le tematiche di genere sono già affrontate nello sportello per le differenze, non c'è bisogno di un ulteriore ufficio». «Ci sono differenze e differenze: alcune categorie subiscono discriminazioni che vanno tutelate» ribatte Sergio Lo Giudice, il consigliere del Pd e presidente onorario di Arcigay, che ha promosso l'odg. «L'odg — commenta Claudio Merighi, capogruppo del Pd — nasce dal gruppo Ds. Questo voto segnala sensibilità diverse». Il bilancio confermate l'Irpef allo 0,7% e il blocco delle tariffe dei servizi comunali. Sgravi sull'Ici prima casa, crescita dal 6,7 al 7 per mille per seconde case, negozi e capannoni, e rincari del 3% sulla Tarsu. Approvati cinque odg di Forza Italia, tra i quali quelli per incentivare l'uso di bici elettriche e istituire borse lavoro per ex detenuti.

Matteo Naccari

Bilancio, Cofferati salvo per un voto

Prodi sindaco?